

bisognosi, preghiamo.

Per tutti coloro che sono colpiti da invalidità o malattia, perché trovino consolazione nella Parola del Vangelo e, nella nostra vicinanza fraterna e cordiale, un segno dell'amore di Dio, preghiamo.

Per coloro che sono smarriti o stanchi di cercare la verità nella loro vita, perché il Signore Gesù irrompa nel loro cuore e illumini la loro mente, affinché possano fare esperienza della bellezza dell'essere cristiani, preghiamo.

Cel. O Padre, guidaci sulla via della conversione e dell'amore, perché impariamo a vivere secondo il Vangelo e nel generoso servizio del prossimo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, ti ringraziamo per l'attenzione che hai per noi; tu non ci lasci senza una valida guida e Tu la eleggi a nostro servizio ricca di cuore per gli altri. Trasforma anche il nostro cuore in quello di un pastore per i fratelli che ci stanno accanto così da essere strumento di salvezza per noi e per loro

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 78 Gesù perdonaci

offertorio: n. 26 Quando busserò

Comunione: n. 86 Signore dolce volto

Avvisi:

Domenica 6 aprile ci sarà il pellegrinaggio a **Moresnet per la Via Crucis**. Prezzo del car **11 €**. Iscriverti presso i capigruppo

Mercoledì 19 ci si è incontrati per raccogliere le impressioni e le indicazioni che il Vescovo di Bergamo ha condiviso parlando con l'uno e con l'altro. E' emerso:

Si è interessato sulla nostra partecipazione all'animazione pastorale con le altre parrocchie. Di fronte al nostro no ha detto che ne avrebbe parlato col Vescovo di Liegi, il quale ha risposto che sa e che ne terrà conto

Quanto alla disponibilità ad offrire un altro missionario dopo l'attuale ha risposto di sì; si è accorto dell'aiuto che chi sta o è stato all'estero può dare per migliorare la pastorale in Italia visto l'immigrazione in atto. Don Gigi può rimanere ancora alcuni anni, ma la Missione deve essere pronta a vederlo condividere con le parrocchie; certamente il successore non sarà per la Missione, ma dalle parrocchie verrà in Missione. I presenti invitano pertanto di questo periodo di permanenza di Don Gigi a riorganizzarsi e ad imparare a prendere il prete solo come punto di riferimento e di coordinamento.

Dalla discussione avuta col Vescovo a Liegi è trapelato che ci sono riorganizzazioni in vista per la Diocesi e magari anche il missionario sarà chiamato da ora ad assumere altri ruoli

Il Vescovo ha infine manifestato soddisfazione per la Missione per quanto fa e per il clima di familiarità che ha trovato.

30 Marzo 2014 IV DOMENICA DI QUARESIMA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

Se domenica scorsa abbiamo aperto gli occhi per accorgerci che Dio è a nostro servizio secondo le sue modalità nascoste, oggi ci troviamo di fronte alla nostra elezione per essere a servizio dei nostri fratelli. Per farlo, più che la bellezza esteriore, dobbiamo coltivare la grandezza del cuore.

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, che non lasci senza guida il tuo popolo abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che sei il buon pastore e ci pa-
sci in umiltà, abbi pietà di noi

Ass. Cristo pietà

Cel. Signore, che guardi il cuore dell'uomo e lo coltivi per essere a servizio dell'umanità, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (1Sam 16,1.4.6-7.10-13)

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse:

«Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vinastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA (Ef 5,8-14)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 8,12)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio! Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO *Forma breve: Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38*

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli

occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abbiamo già incontrato il libro di Samuele il 30 dicembre 2012, festa della S Famiglia. A quel foglietto rimandiamo per le notizie inerenti la sua composizione. Qui ricordiamo soltanto che questo libro è dedicato prima alla figura dell'ultimo giudice, Samuele, quindi con Saul al nascere della monarchia legata e, nella terza parte, la nostra, all'ascesa di Davide.

Probabilmente il nostro testo risale alla redazione finale del libro e ha lo scopo di mostrare che tutta la vicenda di Davide è una scelta divina.

A differenza di Saul, che è stato eletto re "a furor di popolo" perché Israele voleva un re come tutti gli altri popoli circconvicini, l'elezione di Davide avviene "direttamente da Dio"; è lui che chiama Samuele e lo manda a Betlemme per consacrare re.

La scelta appare delicata; nel brano integrale incontriamo la paura di Samuele per l'eventuale reazione di Saul (che stranamente non c'è e sembra che l'elezione di Davide non sia neppure giunta ai suoi orecchi, nonostante l'unzione sia stata fatta alla presenza degli anziani di

Betlemme).

Il nostro brano riprende a questo momento e la nostra attenzione è posta sul contrasto tra lo sguardo di Samuele e lo sguardo di Dio.

Stranamente qui il giudice e profeta Samuele si comporta come ogni genitore: apprezza la bellezza fisica e la ritiene una componente importante per il ruolo che il re deve svolgere.

Non sarà un difetto che pian piano abbiamo lasciato entrare nel nostro stile di educazione?

La pubblicità e i film hanno fatto da padroni nell'offrirci i parametri per un sicuro successo: essere dei manichini, il resto della formazione della persona è lasciata o alle tendenze emergenti o alla capacità di imporsi.

Ma non è la scelta che fa Dio. Il suo parametro di misura è la grandezza del cuore.

E' allora da scartare la bellezza esteriore? Affatto; il nostro autore ci tiene a sottolineare che Davide è "fulvo, con begli occhi e bello di aspetto", ma accanto a queste qualità fisiche, ci tiene a sottolinearne altre, apparentemente insignificanti, se prese solo come descrizioni: è a pascolare il gregge e non è neppure considerato da suo padre tra gli interessati a Samuele.

Anche al tempo della nostra infanzia, i ragazzi erano partecipavano all'economia familiare con dei piccoli lavori come portare le bestie al pascolo e credo che Davide, in questo senso, ci ha solo preceduto. Il suo appare così come un atteggiamento di "ubbidienza al padre Iesse" che poi si svilupperà come umile ubbidienza a Dio Padre.

C'è poi l'atteggiamento del "pascere" che, se stiamo alle letture finora incontrate, Davide ha ben sviluppato, fino a essere riconosciuto come "condottiero e pastore" di tutte le tribù d'Israele dagli stessi anziani d'Israele (24 novembre -Cristo Re). Come da ragazzo si è occupato delle pecore del padre, in seguito si occuperà altrettanto bene di tutto Israele, fino a diventare il modello del Messia (Quante volte Gesù attribuirà a sé questa missione!)

Resta l'aspetto dell'umiltà; appena Davide entra al cospetto di Samuele, l'iniziativa passa subito a Dio e a Samuele che unge Davide. Dopo questo Davide sparisce di nuovo, per riapparire, a servizio del suo popolo, nella lotta contro Golia.

Solo così possiamo cogliere la grandezza del

cuore di Davide: umiltà e servizio, pur nella bellezza estetica. Ma poiché Dio guarda al cuore, l'elezione di Davide è legata a questa predisposizione per servire in umiltà.

Se il messaggio potrebbe essere rivolto ai nostri politici, non dimentichiamo che tutti noi, a diverso livello, siamo nella stessa condizione per far crescere l'umanità.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregliera dei fedeli

Cel. Il Signore Gesù ci ha rivelato il Padre come amore senza misura. Ci rivolgiamo così a Lui chiedendogli di concederci ciò che è conforme al suo disegno provvidenziale. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché la Chiesa sappia essere "luce del mondo", annunciando a tutti gli uomini la verità del Vangelo e gli orientamenti di vita conformi al cuore di Dio, preghiamo.

Perché i governanti sappiano discernere le vie migliori per promuovere la dignità di ogni uomo, specialmente dei più poveri e